

CITTA' DI  
VENEZIA



IL COMMISSARIO  
STRAORDINARIO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E, prot. DVA – 2014 – 0040539 del 10/12/2014

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare  
Direzione generale per le valutazioni ambientali  
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Struttura Tecnica di Missione

Via Nomentana, 2  
00185 ROMA

[stm@pec.mit.gov.it](mailto:stm@pec.mit.gov.it)



Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo  
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti,  
l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio  
Via di san Michele, 22  
00153 ROMA

[mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c.,

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale Servizio I  
Coordinamento e Studi

Via del Collegio Romano, 27  
00186 ROMA

c.a. Dott. Gianni Bonazzi

[gianni.bonazzi@beniculturali.it](mailto:gianni.bonazzi@beniculturali.it)

e, p.c. Arch. Francesco Riccio

[francesca.riccio@beniculturali.it](mailto:francesca.riccio@beniculturali.it)

Oggetto: Osservazione da parte del Comitato di Pilotaggio del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" al Piano di Sviluppo Aeroportuale - "Master Plan 2021" dell'Aeroporto "Marco Polo" di Tessera – Venezia. Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale"- Codice di procedura n. 2853

Si trasmette l'Osservazione formulata dal Comitato di Pilotaggio del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", composto dai 21 soggetti responsabili del Sito, tra i quali il Comune di Venezia è soggetto referente (*Site manager*).

Distinti saluti

Il Commissario Straordinario

Dott. Vittorio Zappalorto

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Vittorio Zappalorto



Oggetto: Osservazione da parte del Comitato di Pilotaggio del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" al Piano di Sviluppo Aeroportuale denominato "Master Plan 2021" dell'Aeroporto "Marco Polo" di Tessera – Venezia. Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale".

### **Premessa**

Nella riunione del Comitato di Pilotaggio del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"<sup>1</sup> del 17 novembre 2014 (Verbale P.G. 498695 del 17.11.2014), organizzato appositamente per affrontare il tema degli impatti che le opere previste dal "Master Plan 2021" potrebbero generare sullo stato di conservazione del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", è emersa, da parte degli enti responsabili del Sito, l'urgenza di presentare alcune osservazioni, nella piena consapevolezza del significato di tale designazione e di che cosa comporta come impegno e come opportunità per il territorio del Sito.

Il "Master Plan 2021" è un documento che individua e sancisce l'attitudine e, al contempo, la necessità di un bene a soddisfare le finalità pubbliche del trasporto aereo (Circolare ENAC, APT-32 del 07.12.2009, art. 4). Si tratta, infatti, di uno strumento di natura pubblicistica che indica "per l'intero ambito aeroportuale o per le aree comunque interessate, la distribuzione delle opere e dei servizi, sia pubblici che privati, previsti, il quadro di consistenza delle opere e la loro compatibilità con i vincoli aeronautici, i tempi di attuazione, il programma economico-finanziario; e possono prevedere la definizione edilizia delle opere e dei manufatti compresi nel perimetro interessato".

Sulla base di previsioni di sviluppo dello scalo in termini principalmente di passeggeri, il "Masterplan 2021" individua e programma tutti gli interventi di riassetto e riorganizzazione del sedime aeroportuale esistente che dovranno essere attuati entro l'anno 2021, in quanto funzionali all'adeguamento capacitivo dell'aeroporto (connessi allo sviluppo di traffico e movimenti) e ad una maggiore efficienza dello stesso (indipendentemente da variazioni di traffico e movimenti).

Le opere previste dal "Masterplan 2021" sono localizzate all'interno del sedime aeroportuale esistente e, pertanto, sono inserite nel territorio e nell'ambito lagunare del Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna".

Nella documentazione prodotta dal soggetto proponente per l'avvio della procedura di VIA vi sono alcuni riferimenti alla designazione UNESCO e al Piano di Gestione 2012-2018 del Sito "Venezia e la sua Laguna" Patrimonio Mondiale UNESCO, tra cui due riproduzioni cartografiche in riferimento all'area del Sito UNESCO e alla sua Buffer Zone (cfr. Studio di Impatto Ambientale- Sezione A – Quadro di riferimento programmatico, cap. A5.4 "Analisi dei vincoli", pp. 117-120; Studio di Impatto Ambientale- Sezione C- Quadro di riferimento ambientale – Paesaggio, pp. 35-

<sup>1</sup> Il Comitato di Pilotaggio è composto dai seguenti 21 enti: Regione Veneto, Province di Venezia e Padova, Comuni di Venezia, Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Soprintendenza Speciale per il patrimonio, storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e della Gronda lagunare, Soprintendenza Archivistica per il Veneto, Provveditorato Interregionale per le OO.PP.Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia, Autorità Portuale di Venezia, Archivio di Stato di Venezia, la Diocesi di Venezia.

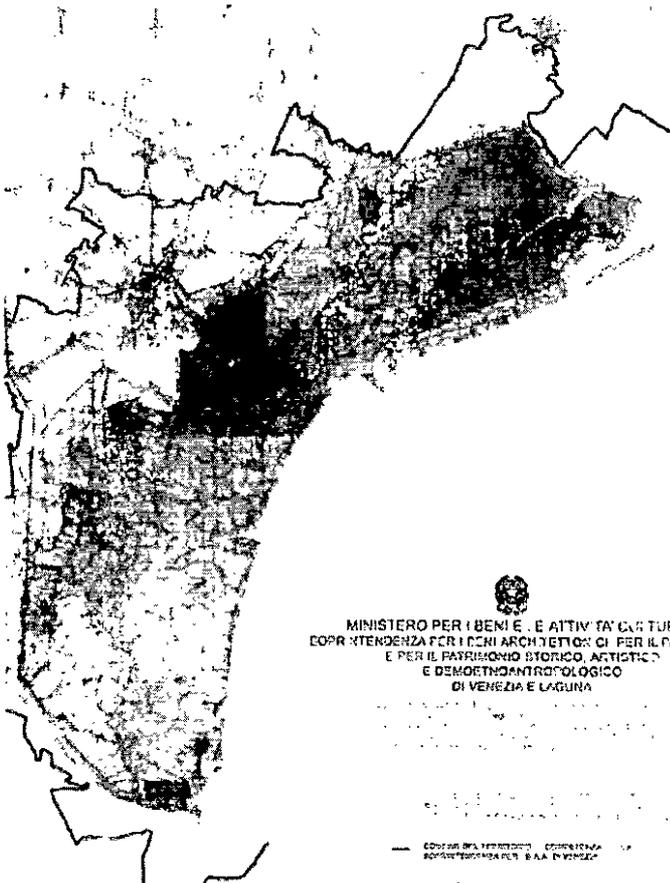
38; Studio di Impatto Ambientale- Sezione D- Sintesi non tecnica, pag. 26 e pag. 29).<sup>2</sup>

Tuttavia non emergono le relazioni esistenti tra il Sito UNESCO e l'Aeroporto, nonostante quest'ultimo sia localizzato all'interno del Sito e neanche uno studio specifico sugli impatti potenziali che la realizzazione delle opere previste nel Master Plan potrebbero generare sui valori universali per i quali il Sito è stato iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

E' pertanto necessario prendere in considerazione le questioni che riguardano lo stato di conservazione del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", la cui integrità potrebbe essere minacciata dalla realizzazione di progetti infrastrutturali che potrebbero causare trasformazioni irreversibili alla Laguna o generare impatti

Di seguito sono quindi citati i riferimenti legislativi che disciplinano la tutela del Sito e gli impegni che le autorità preposte hanno assunto affinché i valori per i quali il Sito è stato iscritto alla Lista del patrimonio mondiale UNESCO siano mantenuti per le attuali e future generazioni.

Sono riportati inoltre i riferimenti al Piano di Gestione 2012-2018 che trattano i temi delle macroemergenze e gli indirizzi per la loro gestione.



Ai fini dell'adempimento, entro le scadenze stabilite e non prorogabili, di quanto deciso dalla 38a sessione del Comitato Mondiale UNESCO, si riportano infine i contenuti della Decisione con le richieste da parte di UNESCO in merito alle minacce allo Stato di Conservazione del Sito e alla sua integrità e i riferimenti alla necessità di invio del progetto all'UNESCO ai sensi del par. 172 delle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention (OP)*. Si fa inoltre riferimento alla missione di *reactive monitoring* che dovrà svolgersi entro il 2015, proprio ai sensi della Decisione adottata a Doha di seguito riportata nel dettaglio.

Fig. 1. Perimetro del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna". Cartografia riferita al Decreto Ministeriale del 01.08.1985. Fonte: Ufficio Sito UNESCO del Comune di Venezia.

### 1. Il Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"

Il Sito "Venezia e la sua Laguna" è stato inserito nella Lista del Patrimonio mondiale dell'umanità (World Heritage List) dell'UNESCO nel 1987 ai sensi della *Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale*, firmata a Parigi il 23 novembre 1972, rispondendo a tutti i 6 criteri di carattere culturale definiti dal Comitato del Patrimonio Mondiale (WHC).

L'area del suddetto Sito si estende a comprendere i territori di 2 Province, in 9 Comuni (Venezia, Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira, Musile di Piave, Quarto

<sup>2</sup> Si precisa che lo schema della Buffer Zone presentato nei vari fascicoli della documentazione prodotta per la procedura di VIA di cui sopra, corrisponde a una proposta preliminare riferita al 2012, attualmente in fase di definizione.

d'Altino), tutti compresi nel territorio della Regione Veneto, dei quali il Comune di Venezia ricopre il ruolo istituzionale più rilevante per competenze territoriali e legislazione in materia di salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale, nonché storicamente principale referente verso l'UNESCO per il Sito di cui sopra.

## **2. Riferimenti legislativi per la gestione dei siti italiani**

Lo Stato italiano, avendo sottoscritto la *Convenzione* con legge del 6 aprile 1977, n. 184, si assume l'obbligo (art.4) di assicurare l'identificazione, la tutela, la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione alle future generazioni del patrimonio culturale e naturale situato sul suo territorio. (<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1977-04-06;184>)

L'UNESCO ha stabilito nel 2002 che l'inclusione di nuovi siti nella Lista del Patrimonio Mondiale debba essere necessariamente subordinata alla predisposizione di piani di gestione/sistema di gestione, e, nel 2005, ha raccomandato tale adempimento anche ai siti già inclusi nella Lista. Le *Operational Guidelines (OP)*, sviluppate dal Centro del Patrimonio Mondiale per l'implementazione della *Convenzione*, prevedono infatti che ciascun sito si doti di un "apposito piano di gestione o di un altro documentato sistema di gestione che dovrebbe specificare come il valore universale eccezionale del sito sarà mantenuto, possibilmente attraverso processi partecipativi. Obiettivo del sistema di gestione è garantire la tutela del Sito per le attuali e future generazioni". (*OP*, paragrafi 108-109, <http://whc.unesco.org/archive/opguide13-en.pdf>).

Lo Stato italiano emana la Legge n. 77 nel 20 febbraio 2006: "*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO*". Tale Legge ha formalmente riconosciuto i Piani di gestione richiesti dall'UNESCO (art. 3) quali strumenti atti ad assicurare la conservazione dei siti e a creare le condizioni per la loro valorizzazione, definendo le priorità di intervento e le relative modalità attuative, nonché le azioni esperibili per reperire le risorse pubbliche e private necessarie, oltre che le opportune forme di collegamento con programmi o strumenti normativi che perseguano finalità complementari. (<http://www.parlamento.it/parlam/leggi/060771.htm>)

Una legge fondamentale che, per la prima volta stabiliva normativamente che i siti UNESCO, per la loro unicità, sono punti di eccellenza del Patrimonio culturale, paesaggistico e naturale italiano, nonché elementi fondanti della rappresentazione del nostro Paese a livello internazionale.

La gestione dei siti UNESCO italiani fa capo ai diversi soggetti che, nell'ambito delle specifiche competenze istituzionali, sono responsabili delle attività di tutela, conservazione e valorizzazione.

Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, già prima dell'approvazione della Legge 77/2006, aveva invitato tali diversi soggetti ad individuare forme di coordinamento per ottimizzare i risultati delle singole attività in essere o progettate. Ai sensi della *Circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali* (30 maggio 2007) di applicazione della Legge, si individuano i soggetti responsabili della gestione del Sito e della formulazione del relativo Piano di Gestione, i soggetti beneficiari dei finanziamenti previsti dalla Legge ed il referente del sito cui è demandato il compito di presentare le domande di finanziamento e di effettuare la rendicontazione relativa all'attuazione dei progetti approvati.

(<http://valorizzazione.beniculturali.it/varie/Legge7706/normativa/Circolari%20applicative/Circolare%20del%2030052007%20SG%20MiBAC.pdf>)

## **3. Riferimenti per la gestione del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"**

In data 19 luglio 2007 è stato sottoscritto un Atto d'Intesa fra tutti i 21 soggetti istituzionali responsabili della tutela, valorizzazione e gestione del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna": Regione Veneto, Province di Venezia e Padova, Comuni di Venezia, Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Chioggia, Codevigo, Jesolo, Mira, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici di Venezia e Laguna, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, Soprintendenza Speciale per il patrimonio, storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e della Gronda lagunare, Soprintendenza Archivistica per il Veneto, Magistrato alle Acque di Venezia, Archivio di Stato di Venezia, la Diocesi di Venezia.

L'Atto d'Intesa, stipulato ai sensi della suindicata circolare 30 maggio 2007 del Segretariato Generale, individua il Comune di Venezia (Direzione Sviluppo del Territorio) quale "soggetto referente" del Sito, con ruolo di coordinamento delle attività afferenti al redigendo Piano di Gestione del Sito (redazione rapporto periodico, rapporti sullo stato di conservazione del Sito, redazione/aggiornamento, attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione e presentazione delle domande di finanziamento ai sensi della legge 77/2006).

L'Atto d'Intesa individua inoltre i "soggetti responsabili" del Sito, costituiti in un Comitato di Pilotaggio composto da un rappresentante di ciascuno dei 20 soggetti firmatari (v. punto precedente). L'Autorità Portuale di Venezia è entrata a far parte del Comitato di Pilotaggio del Sito in qualità di soggetto responsabile nella riunione del Comitato del 02.02.2012 (PG. 0102087 del 06.03.2012).

#### **4. Il Piano di Gestione 2012-2018**

In qualità di soggetto referente del Sito, il Comune di Venezia ha redatto il Piano di Gestione 2012-2018 (documento scaricabile dal sito web: [www.veniceandlagoon.net](http://www.veniceandlagoon.net)) con il contributo di tutti gli enti responsabili e principali stakeholders, attraverso un processo di consultazione e partecipazione attiva che ha reso possibile la condivisione delle scelte e dei progetti da inserire nel Piano di Gestione. La modalità interattiva che il Comune di Venezia, in qualità di soggetto referente, ha adottato nel coinvolgere attivamente tutti gli enti responsabili del Sito ha rappresentato nel tempo un'ottima opportunità di collaborazione, di costruzione e scambio di conoscenza, di confronto tra le parti e una modalità strategica per condividere le decisioni che riguardano la delicata e complessa gestione del Sito e l'implementazione del Piano di Gestione.

Il Comune di Venezia ha approvato il Piano di Gestione 2012-2018 in Giunta Comunale il 9 novembre 2012 (D.G.C. n. 527 del 09.11.2012), gli altri enti responsabili del Sito hanno approvato il Piano con proprie delibere di giunta o consiglio comunale e acquisito i pareri positivi presso i propri organi di competenza con propri atti tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013. E' prevista la sottoscrizione di un nuovo Atto di Intesa fra i soggetti responsabili del Sito per l'implementazione del Piano di Gestione e la gestione del Sito.

Il Piano di Gestione definisce 8 Macroemergenze e specifici Indirizzi per la loro gestione che sono stati condivisi da tutti gli enti (v. tab. 33, pagg. 108-111) e che il "Masterplan 2021" deve tenere in dovuta considerazione, con particolare riferimento a:

n. 1) "Rischio idraulico – Acqua alta" (v. Piano di Gestione 2012-2018, p. 108)

*Indirizzo 1.6* - Ridurre l'impermeabilizzazione delle superfici drenanti, mantenere e potenziare la rete di scolo e realizzare bacini di contenimento e riutilizzo delle acque di prima pioggia;

n. 2) "Moto ondoso" (v. Piano di Gestione 2012-2018, p. 109)

*Indirizzo 2.1* - Salvaguardare e tutelare la struttura morfologica della laguna e degli insediamenti storici lagunari attraverso le opere previste nel Piano di recupero morfologico e ambientale del Magistrato alle Acque: riuso dei sedimenti, sovralti e velme e barene artificiali di canalizzazione e intercettazione del moto ondoso da vento e da traffico acqueo;

n. 3) "Inquinamento" (v. Piano di Gestione 2012-2018, p. 109)

*Indirizzo 3.1* Migliorare la qualità dei corsi d'acqua del Bacino Scolante secondo gli indirizzi

del nuovo Piano del distretto;

*Indirizzo 3.2* Ridurre i carichi inquinanti in laguna provenienti dalle attività industriali, agricole e dai reflui urbani;

*Indirizzo 3.6* Realizzare ulteriori aree umide di fitodepurazione lungo la gronda lagunare e sul bacino scolante;

n. 5) "Pressione turistica" (v. Piano di Gestione 2012-2018, p. 110)

*Indirizzo 5.1* Gestire i flussi turistici e definire una strategia di sviluppo integrata con gli altri settori economici;

*Indirizzo 5.4* Sviluppare sistemi di mobilità alternativa e migliorare l'accessibilità all'interno del Sito;

n. 6) "Grandi opere" (v. Piano di Gestione 2012-2018, p. 110)

*Indirizzo 6.1* Mitigare gli impatti ambientali e paesaggistici delle grandi infrastrutture sul territorio;

*Indirizzo 6.2* Promuovere una cultura della partecipazione ai processi decisionali.

Proprio in coerenza con i succitati Indirizzi, si ritiene necessario che ENAC provveda all'avvio di una specifica Valutazione di Impatto Patrimoniale (Heritage Impact Assessment HIA), in grado di valutare i potenziali impatti delle opere previste dal "Masterplan 2021" sull'Eccezionale Valore Universale del Sito, al fine di valutarne la compatibilità con la tutela del Sito UNESCO e verificarne gli eventuali impatti che potrebbero minacciare lo stato di conservazione del Sito e la sua integrità.

Tale necessità appare in linea con le raccomandazioni espresse dal Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, il quale recentemente ha esaminato un considerevole numero di Rapporti sullo stato di conservazione dei siti riconosciuti dall'UNESCO, con riferimento alle minacce derivanti da diverse attività di sviluppo a larga scala, come nel caso del Sito "Venezia e la sua Laguna" a Doha il 17 giugno scorso (vedi punto 5 al paragrafo 5.a).

Tali attività includono progetti infrastrutturali, nuove costruzioni, rigenerazione urbana e trasformazioni dell'uso del suolo, alcuni dei quali risultano incompatibili o inappropriati per territori che sono riconosciuti dall'UNESCO. Il Comitato ha inoltre esaminato minacce causate dall'eccessivo turismo. Molte di tali attività potrebbero potenzialmente generare impatti negativi sull'eccezionale valore universale (OUV), incluse l'integrità e l'autenticità dei beni iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale.

Per valutare in maniera adeguata i potenziali impatti sui beni, il Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO ha proposto infatti agli Stati Parte interessati di condurre Valutazioni di Impatto Patrimoniale (Heritage Impact Assessments HIAs, [http://www.icomos.org/world\\_heritage/HIA\\_20110201.pdf](http://www.icomos.org/world_heritage/HIA_20110201.pdf)), che effettuano una valutazione degli impatti direttamente connessi con gli attributi dell'eccezionale valore universale dei siti (OUV), adottando quindi un approccio complessivo ai beni, maggiormente legato all'espressione dei valori per i quali i siti sono stati riconosciuti come Patrimoni Mondiale UNESCO.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale ritiene che, per progetti a larga scala inseriti nei territori dei siti inclusi nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, oltre la Valutazione di Impatto Ambientale, debba essere effettuata la Valutazione di Impatto Patrimoniale che applichi la lente del valore universale del Sito; la VIA spesso tende a valutare gli impatti disaggregando gli attributi dei beni culturali (come edifici protetti, siti archeologici, punti di vista specifici, ecc), valutandone l'impatto separatamente.

### **5. Stato di conservazione del Sito "Venezia e la Laguna" - Monitoraggio reattivo**

Il Sito è soggetto a *Reactive monitoring* ai sensi dei paragrafi 169-176 delle *Operational Guidelines (OP)* da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Nell'ambito del Piano di Gestione del Sito "Venezia e Laguna", completato nel 2012 con il Comune di Venezia, nel ruolo di coordinatore del Comitato di Pilotaggio, e in merito allo stato di conservazione del Sito, è stata posta ripetutamente e con forza dal Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO la questione dell'impatto sulla laguna delle grandi opere, oltreché dei grandi movimenti turistici e della navigazione interna.

La procedura di monitoraggio reattivo è volta principalmente ad assicurare che siano adottate tutte le misure possibili per evitare la cancellazione di un bene dalla Lista e ad offrire, con il supporto degli Organi consultivi, cooperazione tecnica nella ricerca di soluzioni adeguate ai problemi che possono metterne a rischio la conservazione.

Per la fase di monitoraggio reattivo, il Comitato può decidere di inviare osservatori qualificati (come nel caso del Sito "Venezia e la sua Laguna"), appartenenti agli Organi consultivi competenti o ad altre Organizzazioni, per visitare il bene, valutare la natura e l'ampiezza delle minacce e proporre le misure da adottare per ripristinare i valori del sito. Se un sito viene a perdere le caratteristiche per le quali era stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, il Comitato può decidere di cancellarlo sia dalla Lista del Patrimonio in pericolo sia dalla Lista del Patrimonio Mondiale.

Nel 2014 sono state richieste molteplici informazioni da parte di UNESCO su alcuni temi come Mose, Grandi navi, turismo di massa, moto ondoso e informazioni su molti progetti infrastrutturali in corso di progettazione e realizzazione in laguna.

Il Comune di Venezia (Direzione Sviluppo del Territorio - Ufficio Sito UNESCO) ha redatto, in qualità di gestore del Sito e come richiesto dal Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, specifici rapporti sullo stato di conservazione del Sito, attraverso il coinvolgimento diretto degli enti direttamente coinvolti e competenti in materia rispetto alle varie tematiche trattate.

Sulla base delle relazioni prodotte dal Comune di Venezia, il Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO si è riunito 17 giugno 2014 a Doha e, in tale sede, è stato esaminato lo stato di conservazione del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna".

Con la Decisione 38 COM 7B.27 (<http://whc.unesco.org/en/decisions/6014>) del Comitato del Patrimonio Mondiale, l'UNESCO ha formalizzato una serie di richieste alle autorità competenti ed espresso la propria preoccupazione per l'entità e la scala dei progetti infrastrutturali di grandi dimensioni in laguna che possono potenzialmente compromettere l'eccezionale valore universale del Sito.

Il rischio più temuto è che si possano generare trasformazioni irreversibili sul paesaggio lagunare, compromettendo l'equilibrio idrodinamico e morfologico della laguna e la permanenza del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

#### **5.a Decisione 38 COM 7B.27 (<http://whc.unesco.org/en/decisions/6014>)**

Si riporta di seguito il testo della Decisione 38 COM 7B.27 con la quale l'UNESCO richiede esplicitamente a tutte le autorità competenti di porre particolare attenzione agli impatti che potrebbero generarsi nell'ambito lagunare per la realizzazione di progetti e opere infrastrutturali a larga scala, per gli effetti causati dal moto ondoso e chiede di effettuare valutazioni di impatto sul patrimonio (HIA, v. paragrafo precedente), per determinare gli impatti singoli e cumulativi che sarebbero prodotti dai progetti infrastrutturali a larga scala sui valori per i quali il Sito è stato riconosciuto Patrimonio Mondiale UNESCO.

Traduzione in italiano:

"Il Comitato del Patrimonio Mondiale:

1. Avendo esaminato il Documento WHC-14/38.COM/7B.Add (Draft Decision)

2. Richiamando la Decisione 13 COM IX.22, adottata nella 13esima riunione del Comitato nel 1989);
3. Prende atto degli sforzi dello Stato a sviluppare una serie di meccanismi per la salvaguardia di Venezia e del suo paesaggio lagunare e del Piano di Gestione approvato, derivante da ampie consultazioni tra tutte le parti interessate, e incoraggia lo Stato Parte ad intraprendere la sua revisione sulla base dei risultati della valutazione tecnica da parte di ICOMOS;
4. Esprime la propria preoccupazione per l'entità e la scala dei progetti infrastrutturali, di navigazione e di costruzione di grandi dimensioni in Laguna che possono potenzialmente compromettere l'eccezionale valore universale (OUV) del Sito generando trasformazioni irreversibili sul paesaggio del sito (territorio e ambito marino);
5. Richiede allo Stato Parte di effettuare valutazioni di impatto sul patrimonio (Heritage Impact Assessment-HIAs) di tali progetti per valutare gli impatti, sia singoli che cumulativi complessivi, delle potenziali modificazioni della laguna e del suo territorio, al fine di evitare trasformazioni irreversibili e potenzialmente minacciare il valore universale del sito e per rafforzare la tutela del sito al fine di sostenere il suo valore universale;
6. Esprime inoltre preoccupazione per gli impatti ambientali negativi innescati da imbarcazioni di medio motore fino alle navi di elevato tonnellaggio che hanno progressivamente provocato l'erosione dei fondali lagunari, delle velme e delle barene, e che potrebbero rappresentare una potenziale minaccia per il valore universale del sito e chiede inoltre allo Stato Parte di far rispettare i limiti di velocità e di regolare il numero e il tipo di imbarcazioni.
7. Esorta lo Stato Parte a vietare il passaggio delle grandi navi e delle petroliere nella Laguna e chiede inoltre allo Stato Parte di adottare, in via d'urgenza, un documento legale che introduca tale processo;
8. Riconosce l'eccezionale alta pressione turistica sulla città di Venezia, e le numerose attività legate al turismo, esorta lo Stato Parte a dare priorità allo sviluppo di una strategia di turismo sostenibile, e inoltre incoraggia lo Stato Parte a sviluppare congiuntamente con le principali compagnie del turismo e da crociera soluzioni alternative per permettere ai turisti da crociera di godere e capire il valore di Venezia e anche la sua fragilità;
9. Incoraggia inoltre le istituzioni e le agenzie finanziarie ad assicurare che valutazioni di Impatto patrimoniale e/o ambientale siano svolte per stabilire che non vi siano impatti negativi sul valore universale del sito, prima di pianificare investimenti di sviluppo su larga scala all'interno della proprietà e del suo contesto;
10. Incoraggia inoltre lo Stato Parte a proseguire con la valutazione del funzionamento idrologico e geo-meccanico della Laguna di Venezia e del suo intero bacino scolante; e invita lo Stato Parte a stabilire un forte coordinamento tra tutte le parti interessate al fine di garantire gli equilibri idrogeologici della Laguna di Venezia e dell'intero bacino scolante, nonché la tutela di tutti gli attributi che trasmettono il valore universale del sito.
11. Prende inoltre atto della proposta per l'istituzione della zona cuscinetto e invita inoltre lo Stato Parte ad intraprendere la sua revisione in linea con la revisione tecnica di ICOMOS e presentare al Centro del Patrimonio Mondiale la modifica di confine minore entro il 1 febbraio 2015;
12. Chiede, inoltre, allo Stato Parte di invitare una missione congiunta UNESCO / ICOMOS di monitoraggio reattivo alla proprietà nel 2015 per valutare le condizioni attuali nel sito, compresa la valutazione dei potenziali impatti derivanti dai progetti di sviluppo e di individuare le opzioni di sviluppo in conformità con il valore universale del sito, nonché a rivedere se la proprietà è di fronte a minacce che potrebbero avere effetti deleteri sulle sue

caratteristiche intrinseche e se risponde ai criteri per la sua iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo in linea con l'art 179 delle *Operational Guidelines*, e raccomanda allo Stato Parte di invitare anche un rappresentante del segretariato della Convenzione di Ramsar per prendere parte a questa missione di monitoraggio reattivo;

- 13 Richiede inoltre allo Stato Parte di presentare al Centro del Patrimonio Mondiale, entro il 1 febbraio 2015, una relazione intermedia sullo stato di conservazione del sito, ed entro il 1 febbraio 2016 un rapporto sullo stato di conservazione in base dell'attuazione di quanto richiesto sopra. Entrambe le relazioni dovranno contenere una pagina di sintesi e saranno prese in esame da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale nel corso della sessione 40 ° nel 2016.”

### **5.b Obbligo di invio del progetto preliminare dell'opera in oggetto all'UNESCO**

Come anticipato precedentemente, il Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna” è sottoposto a monitoraggio reattivo, ai sensi dei paragrafi 169-176 delle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention (OP)*.

In particolare, ai sensi del paragrafo 172 delle *OP*:

“Il Comitato del Patrimonio Mondiale invita gli Stati Parte che hanno sottoscritto la *Convenzione* ad informare il Comitato, tramite il Segretariato, la loro intenzione di intraprendere o di autorizzare, in una zona protetta ai sensi della *Convenzione*, importanti opere di restauro e nuovi interventi che possano compromettere l'eccezionale valore universale del sito. Comunicazione dovrebbe essere data il più presto possibile (per esempio, prima della stesura dei documenti preliminari per la realizzazione di particolari progetti) e prima di prendere decisioni che sarebbero difficili da invertire, in modo tale che il Comitato possa contribuire alla ricerca di soluzioni adeguate per garantire che il valore eccezionale universale del bene sia completamente conservato.”

Sulla base delle informazioni ricevute e dei rapporti presentati dallo Stato Parte, gli organi consultivi dell'UNESCO presentano una relazione al Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, per metterlo in grado di assumere le decisioni più opportune, che potrebbero consistere nella presentazione di raccomandazioni finalizzate ad attuare misure di ripristino delle condizioni di salvaguardia del bene, nell'invio di una missione d'inchiesta o di consultazioni da parte di specialisti per accertare le condizioni, le minacce e i danni o la perdita di valore dei beni del Sito, o nella iscrizione del bene nella Lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo.

Ai sensi del paragrafo 172 delle *OP*, il Comune di Venezia, in qualità di soggetto referente del Sito Unesco “Venezia e la sua Laguna” (*site manager*), e come deciso all'unanimità durante la riunione del Comitato di Pilotaggio del Sito dell'17.11.2014 u.s., ha chiesto a ENAC /SAVE, soggetti proponenti dell'opera, che il Master Plan 2021 della stessa, sia trasmesso al Centro del Patrimonio Mondiale a Parigi. La documentazione relativa al progetto, concordata con il *Site manager* del Sito, è stata redatta in lingua inglese e inviata da SAVE all'Ufficio Sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna” del Comune di Venezia il 1 dicembre 2014 (P.G. 498760 del 1.12.2014), per permetterne quanto prima l'invio al MiBACT, in qualità di Focal Point della Convenzione, che lo trasmetterà al Centro del Patrimonio Mondiale a Parigi, tramite la rappresentanza italiana presso l'UNESCO.

### **5.c Missione reattiva**

In base al punto 12 della Decisione assunta a Doha, il Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO ha chiesto alle autorità italiane di invitare una missione congiunta UNESCO / ICOMOS / RAMSAR di monitoraggio reattivo da effettuarsi nel Sito entro il 2015. Obiettivo della missione è valutare lo stato di conservazione del Sito attraverso la verifica delle sue condizioni attuali, compresa la valutazione dei potenziali impatti derivanti dai progetti di sviluppo, nonché a verificare se il Sito è di fronte a minacce che potrebbero avere effetti deleteri sulle sue caratteristiche intrinseche e tale da

rispondere ai criteri per la sua iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale in Pericolo in linea con l'art 179 delle *OP*.

Ai fini dell'attuazione di quanto deciso dalla 38a Sessione del Comitato Mondiale UNESCO, il Comune di Venezia, in qualità di soggetto referente del Sito (*site manager*), con la collaborazione dei soggetti responsabili del Sito (Comitato di Pilotaggio), ed insieme all'Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del Segretariato Generale - Servizio I Coordinamento e Studi, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, sta procedendo all'organizzazione della missione di monitoraggio reattivo, di concerto con il World Heritage Centre di Parigi, (individuazione del periodo, predisposizione di un programma, individuazione degli oneri economici e logistici).

### ***Conclusioni***

Sulla scorta delle citate premesse, si ribadisce che l'Eccezionale Valore Universale di "Venezia e la sua Laguna" rimane prioritario rispetto a qualunque progetto e che l'equilibrio idrodinamico e morfologico lagunare sono elementi di conservazione primari di tale patrimonio.

Si ribadisce la necessità che ENAC provveda all'elaborazione di una specifica Valutazione di Impatto Patrimoniale (Heritage Impact Assessment HIA), in grado di valutare i potenziali impatti dell'opera in oggetto sull'Eccezionale Valore Universale del Sito, e che potrebbero minacciarne lo stato di conservazione e la sua integrità, come richiesto dall'UNESCO al punto 5 della *Decisione 38 COM 7B.27*, adottata a Doha del 17 giugno scorso.

Si chiede quindi un approfondimento in merito al rapporto esistente tra le 8 Macroemergenze individuate dal Piano di Gestione 2012-2018 (in particolare "rischio idraulico", "moto ondoso", "inquinamento", "pressione turistica", "grandi opere"), gli Indirizzi per la loro gestione e gli interventi previsti dal "Master Plan 2021", con specifico riferimento alle ricadute (anche indirette) sull'intero territorio del Sito UNESCO e relativa proposta di Buffer Zone.

Si chiede inoltre che progetti a larga scala, la cui realizzazione potrebbe causare danni irreversibili all'ambito lagunare, siano discussi attraverso percorsi di consultazione strutturati, utilizzando un linguaggio chiaro e garantendo tempi adeguati per un confronto tra le varie parti coinvolte, così come adottato in maniera molto efficace all'interno del Comitato di Pilotaggio.

In rappresentanza degli Enti responsabili  
del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna"

Comune di Venezia  
Soggetto referente del Sito Unesco  
"Venezia e la sua Laguna"

Il Commissario Straordinario  
Vittorio Zappalorto

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Dot. Vittorio Zappalorto



## **Pec Direzione**

---

**Da:** protocollo@pec.comune.venezia.it  
**Inviato:** martedì 9 dicembre 2014 12:43  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** stm@pec.mit.gov.it; mbac-dg-pbaac.servizio4@mailcert.beniculturali.it  
**Oggetto:** Master Plan 2021 Aeroporto Marco Polo pg 508905/2014 del 09/12/2014 alle ore 09:57  
**Allegati:** segnatura.xml; 1\_Trasmissione\_Osservazione.doc.pdf; 2\_Osservazione \_Sito Unesco.pdf

L'Amministrazione [c\_l736] Comune di Venezia, Area Organizzativa Omogenea [c\_venezia] Comune di Venezia Vi invia tramite Casella Istituzionale la documentazione di cui siete destinatari e che è stata registrata in uscita con id. 508905/2014 del 09/12/2014 alle ore 09:57. Cordiali saluti.  
N.B. SOSTITUISCE IL PRECEDENTE INVIO